

SERIATE

Formare comunità a misura di anziano

Presentato il progetto «Invecchiando si impara» degli Ambiti di Seriate e Grumello del Monte

«Me so nasida chè, o compràt i s-cècc chè»: nella sala gremita scivola un'emozione ormai perduta. Poi un vedovo parla della moglie morta 15 anni fa e la voce si spezza nel pianto. È successo sabato mattina in biblioteca, a Seriate, la presentazione del progetto «Invecchiando si impara» degli Ambiti di Seriate e Grumello del Monte finanziato per tre anni con un milione di euro da Fondazione Cariplo con la Fondazione della Comunità Bergamasca come partner.

Il progetto è stato illustrato da Gabriele Cortesi, presidente dell'Ambito di Seriate, Stefano Locatelli, presidente dell'Ambito di Grumello del Monte, Carlo Vimercati, presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca con Stefano Rinaldi a fare da moderatore. L'obiettivo è attivare iniziative e opportunità che aiutino gli anziani a stare in buona salute, a mantenere l'autonomia, a coltivare relazioni a fronte dello spauracchio della solitudine. Che c'è, come ha sussurrato un anziano: «C'è indifferenza, distacco, freddezza, ognuno è dedito alle proprie cose». E una nonna: «I nipoti mi vogliono bene, ma vengono qui, dicono "ciao nonna" e subito si attaccano al cellulare».

Cortesi ha spiegato le iniziative: «Alzheimer Cafè consiste in incontri e dialoghi con il malato da parte di operatori sociali per

dare sollievo alla famiglia; Community è un gruppo di infermieri e badanti, di comunità o di quartiere, per accudire persone in particolare fragilità; Botteghe della domiciliarità incrocia domanda e offerta di servizi; poi ci sono gli Eventi, incontri e altri appuntamenti per invecchiare meglio; lo Housing Sociale è forse il fiore all'occhiello del progetto, con la possibilità di accogliere in appartamenti protetti persone autosufficienti, ma alle quali serve un aiuto per fare la spesa, andare in farmacia: è l'anticamera della Rsa».

Per Cortesi e Locatelli un unico obiettivo: «La durata del progetto non deve esaurirsi nei tre anni di finanziamento, ma continuare nel tempo. Se non sarà così, avremo fallito».

Tutti hanno sottolineato che questo progetto «interessa tutti, non solo gli anziani». «Dobbiamo superare il particolare per il bene comune - ha chiosato Cortesi -. Il punto di partenza è la comunità e dobbiamo creare oggi le condizioni per stare tutti meglio domani».

Federica Rosati di Scanzorosciate ha poi illustrato il progetto «Dementia Friendly», iniziativa che si propone di sensibilizzare la comunità nei confronti degli anziani in difficoltà. Di particolare rilievo la mostra di ritratti degli anziani intervistati, fotografati da Andrea Donadoni.

La giornata è proseguita con brio, nel pomeriggio, fra attività circensi, ludobus, giochi vecchi e nuovi, laboratori, teatro, merenda e musica.

Emanuele Casali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

